gno e della sua competenza, che non ho mai dubitato un momento che egli l'avesse presentata col proposito di mantenerla... (*Ilarità*).

DI MARZO. Tanto vero, che l'ho ritirata io stesso.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Egli dice che si potrebbe compensare la riduzione, sopprimendo il ricovero e la indennità ai consoli per il servizio di leva, ma io lo prego di considerare che la indennità costa solo 80,000 lire all'anno e che la spesa per la emigrazione, senza i ricoveri, nell'ultimo esercizio è ammontata a lire 2,319,000, che l'entrata della tassa è di lire 2,487,000, che il patrimonio di 11 milioni è una riserva non disponibile, che le spese crescono, che l'emigrazione varia, e che, per conseguenza, è impossibile assolutamente di accettare la sua proposta.

L'onorevole Di Marzo ha anche proposto che sia instituito un sottosegretario di Stato per l'emigrazione e per le colonie. (*Oh! oh! oh!*)

Io ho la preziosa collaborazione di un sottosegretario di Stato per gli affari esteri, di un segretario generale per gli affari esteri, di un commissario della emigrazione di singolare competenza, le cui funzioni non sono certo inferiori a quelle di un sottosegretario di Stato; ho dunque tre valorosi collaboratori.

L'onorevole Di Marzo sa, che, secondo la filosofia caldaica e pitagorica, il numero tre è il numero perfetto. (*Si ride*).

DI MARZO. In questo caso è perfettissimo!

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Se dunque abbiamo raggiunto la perfezione, perchè vogliamo andare più in là? (*Si ride*).

L'onorevole Pantano e l'onorevole Cabrini hanno detto che sarebbe desiderabile che i servizi della emigrazione e delle colonie passassero al Ministero del lavoro. Se un giorno la Camera prenderà questa deliberazione non sarò io, che, per ragioni personali, potrò oppormi, ma prego la Camera di notare che è necessario armonizzare con la politica di emigrazione e con la tutela degli emigranti all'estero le funzioni dei nostri consoli, dei nostri ambasciatori, dei nostri ministri, e mi pare quindi difficile che si possa staccare questo gruppo di servizi dal Ministero degli esteri. In ogni modo il Parlamento farà a suo tempo quello che crederà meglio. A tutto ciò che potrà meglio giovare alla tutela dei nostri emigranti, non io certo mi opporrò. Una sola cosa posso dire, che, fino a tanto che il servizio della emigrazione dipenderà da me, io consacrerò alla tutela degli interessi dei nostri emigranti tutta la energia della mia mente e del mio cuore con profondo sentimento di fratellanza nazionale e di solidarietà umana. (*Bravo!*)

L'onorevole Di Marzo diceva che spera che sorga un giorno, in cui per tutto il mondo vi siano cento milioni di italiani, che parlino la nostra lingua. *Venient anni saecula seris*... in cui questo giorno spunterà? Io non lo so, e non oso sperarlo!

So solo che niun ideale, per quanto grande, sembra a me superiore alle forze che racchiude l'Italia, preparatrici di un grande avvenire. (*Approvazioni*).

So solo che, intanto, a questi cinque milioni di italiani che sono sparsi per tutto il mondo, l'azione continua del Governo in favor loro, il voto probabilmente unanime che voi darete su questa legge, il saluto che ad essi mandano oggi il Governo ed il Parlamento italiano, dicono che la patria lontana non li dimentica, e non vuol essere da loro dimenticata, li ama, e vuole essere da loro amata; è fiera ed orgogliosa di loro, e vuole che essi siano fieri ed orgogliosi dell'Italia. (*Benissimo! Bravo! — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro*).

Voci. La chiusura! la chiusura!

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Di Stefano a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DI STEFANO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Concessione di pensione agli eredi del professore Camillo Ghelli.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

(*La seduta, sospesa alle 16.45, è ripresa alle 16.50*).

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'emigrazione ».

PRESIDENTE. Procedendo nella discussione del disegno di legge sulla emigrazione ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.